

INTERNET. IL 12,3% DEI RAGAZZI NON POSSIEDE UN PC O UN TABLET  
CALABRIA REGIONE MENO CONNESSA D'ITALIA, IN TESTA IL TRENTINO ALTO ADIGE

(DIRE) Roma, 14 lug. - L'emergenza coronavirus ha messo a nudo ritardi strutturali sia sul fronte dell'accesso alle tecnologiche (rete e dispositivi) sia sulle competenze digitali, con profondi divari territoriali, tra Nord e Sud ma non solo. I divari nella velocita' della connessione della rete internet oggi sono spesso sovrapponibili ai tempi di spostamento fisico tra citta' maggiori e aree interne. Le disuguaglianze digitali, come confermano le analisi dell'Osservatorio promosso da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della poverta' educativa minorile, rappresentano una ulteriore dimensione della poverta' educativa.

In Italia vivono 9,6 milioni di minori, durante il lungo lockdown 8 milioni e mezzo di bambini e ragazzi sono rimasti a

casa. Uno scenario che ha acuito una serie di disagi preesistenti. Il 41,9 per cento dei minori, ad esempio, vive in una abitazione sovraffollata e il 7 per cento affronta anche un disagio abitativo (problemi strutturali). La poverta' cresce al diminuire dell'eta' (la fascia 0-17 anni e' quella dove l'incidenza della poverta' assoluta resta maggiore) e, parallelamente, cresce all'aumentare del numero di figli: piu' una famiglia e' numerosa, piu' e' probabile che si trovi in poverta' assoluta (circa il 20 per cento delle famiglie con 3 o piu' figli si trova in poverta' assoluta). È di questo quadro sociale che dobbiamo tenere conto quando segnaliamo che l'emergenza ha imposto (o ribadito) alcune esigenze, in termini di digitalizzazione.

Il divario digitale si va infatti a sommare ai fattori di disuguaglianza gia' esistenti: dalla condizione sociale al luogo di residenza. Basti pensare al gap in termini di velocita' della rete vissuto dai ragazzi che abitano nelle aree interne (in Umbria, ad esempio, il 7 per cento delle famiglie senza internet imputa il motivo all'assenza di banda larga). Oppure alla disparita' subita dalle famiglie che non possono garantire ai propri figli computer adeguati e connessioni veloci. (il 5,3 per cento delle famiglie con un figlio non puo' permettersi l'acquisto di un pc).

"Come dimostra il rapporto, le diseguaglianze digitali incidono notevolmente sulla poverta' educativa minorile- spiega Marco Rossi-Doria, vice presidente di Con i Bambini- Se una famiglia del ceto medio con pochi figli possiede piu' dispositivi in casa e una famiglia svantaggiata, numerosa e con piu' figli non ha accesso alla rete internet fissa e non possiede nessun pc o ne ha solo uno per tutti, e' chiaro che siamo davanti a un significativo fattore discriminante per la crescita di bambine, bambini e adolescenti. In questi casi, purtroppo numerosi, nonostante il grande sforzo di accompagnamento fatto dal Terzo settore, manca proprio un supporto educativo che deve essere tutelato in primis dal diritto allo studio. Non e' sufficiente fornire temporaneamente e in comodato d'uso un dispositivo della scuola, che aumenta anche il divario auto percepito e il senso di precarieta'- sottolinea Rossi-Doria- lo Stato dovrebbe garantire alle famiglie in poverta' relativa grave o in poverta' assoluta





Sezione:AGENZIE

la possibilita' di accesso a internet veloce e almeno un computer  
dedicato ai ragazzi". (SEGUE)  
(Red/ Dire)  
10:01 14-07-20



Peso:38-21%,39-54%